

Fdl: chiedete a Giorgetti

ALESSANDRO DI MATTEO - PAGINA 8  
DS3374 DS3374

# La carica dei 20mila

I trattori annunciano un nuovo maxi raduno a Roma  
“Giovedì saremo al Circo Massimo, nessuna violenza”

**I** trattori torneranno al centro di Roma. Dopo il corteo di venerdì dei quattro mezzi di Riscatto agricolo, tra il Colosseo e piazza San Giovanni, arriva l'annuncio dell'altro fronte della protesta. «Giovedì alle 15 manifesteremo al Circo Massimo. Saremo oltre 20mila», promette Danilo Calvani, il leader del Cra

agricoltori traditi. Alla manifestazione parteciperà anche l'ex leader romano di Forza Nuova Giuliano Castellino, oggi alla guida di Ancora Italia, che assicura «una piazza assolutamente pacifica, senza violenza. Provocatori e infiltrati saranno tenuti lontani dalla mobilitazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INTERVISTE

Tommaso Foti

## “La Lega vuole di più? Chieda a Giorgetti Stop all'eco-follia Ue”

Il capogruppo Fdl: “La protesta è contro Bruxelles  
il vero problema è ridare redditività alle imprese”

“

La legge di bilancio è stata votata da tutti i partiti di maggioranza ma nella manovra c'era poco spazio

ALESSANDRO DI MATTEO  
ROMA

**B**isognerebbe chiedere a Giancarlo Giorgetti se è possibile quel «passo in più» che chiede la Lega. Tommaso

Foti, capogruppo Fdl alla Camera, ci tiene a ricordare che «la legge di bilancio l'hanno votata tutti i partiti della maggioranza» e ritiene sbagliato leggere le proteste degli agricoltori come una conseguenza delle scelte del governo, perché il problema sono «le “eco-follie” di Bruxelles» e non è un caso, sottolinea, che le proteste siano iniziate prima all'estero **La Lega rilancia, Salvini chiede di fare un «passo in più» per gli agricoltori. È possibile?**

«Bisognerebbe chiederlo al ministro Giorgetti! Qui il problema è semplicemente aiutare

chi ha più bisogno. E sicuramente chi ha un reddito fino a 10 mila euro merita di avere un'esenzione, che nessuno peraltro aveva caldeggiato quando è stata approvata la legge di bilancio...».



**Vuol dire che non si era lamentato nemmeno Salvini dell'eliminazione delle esenzioni Irpef per gli agricoltori? Però vale anche per voi, perché avete approvato quelle norme 40 giorni fa per poi cambiarle ora?**

«La legge di bilancio l'hanno votata tutti i partiti della maggioranza. La realtà è che nella manovra c'è poco spazio per agire, anche per i tempi con cui viene esaminata. Nei fatti il decreto "mille-proroghe" oltre ad intervenire su alcuni aspetti tecnici spesso e volentieri permette di mettere mano a quei provvedimenti che in legge di bilancio non si è riusciti a definire. Ma a parte questo, il punto è che chiunque vada a parlare con gli agricoltori sa che non è l'esenzione il primo dei loro problemi. Certo, è un aiuto. Ma è strano che non si comprenda che la protesta è nei confronti delle norme Ue». **Quindi niente estensione dell'esenzione Irpef?**

«Se si trova una copertura lo si

faccia pure, ma non è quello che risolve i problemi, che sono altri. Il problema è ridare redditività all'impresa agricola, colmare lo squilibrio tra costo di produzione e vendita a consumatore finale».

**Insomma, sbaglia la Lega a prendersela col governo, il problema è a Bruxelles?**

«Lo dimostra il fatto che le prime sollevazioni si sono avute in Francia, Germania, Belgio, Olanda e solo dopo anche in Italia. Pensare che tutto questo abbia a che fare con un provvedimento come l'esenzione dell'Irpef agricola mi sembra un "fuor d'opera". In realtà la protesta degli agricoltori è chiara: la verità è che in Europa un fronte ambientalista e "anti-impresa" ha continuato a vedere nell'agricoltura un nemico più che un alleato. Non spostiamo il tema dell'agricoltura, che è causato dalle "eco-follie" di Bruxelles, facendolo diventare un problema nazionale».

**Meloni infatti dice che il go-**

**verno difende i coltivatori dall'Ue. Non è un modo per scaricare le responsabilità?**

«Chiunque abbia parlato con qualche agricoltore sa che le politiche Ue sono un problema. È anche grazie alle pressioni di Giorgia Meloni che Ursula von der Leyen ha fatto inversione, dicendo che la misura che impone di tenere i terreni a riposo deve essere sospesa, come è stata sospesa la norma sull'utilizzo degli agro-farmaci. Inutile far finta di non rendersi conto che la narrazione del commissario Timmermans oggi trova la rivolta da parte di tutti coloro che praticano l'agricoltura. La Pac (la politica agricola comunitaria, ndr) aveva la finalità di aiutare agricoltori sui costi di produzione per fare arrivare ai consumatori prodotti a prezzo accettabile. Oggi è il contrario, gli agricoltori vendono a poco e i consumatori comprano a prezzi alti. È una maionese impazzita su cui è meglio fare una riflessione globale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA